



Consiglio Città metropolitana di Roma Capitale

(Estratto del verbale della seduta pubblica del 30 settembre 2015)

L'anno 2015, il giorno mercoledì 30 del mese di settembre nella sede della Città metropolitana, in seduta pubblica, ha avuto inizio alle ore 15,21 il Consiglio convocato per le ore 15,00.

E' presente, e presiede la seduta, il Vice Sindaco Mauro Alessandri. Partecipa il Segretario Generale Dr. Domenico Maresca.

Al momento dell'inizio della trattazione dell'argomento indicato in oggetto il Consiglio risulta riunito in numero legale, essendo presenti n. 15 Consiglieri – assenti n. 9 Consiglieri come di seguito:

		P	A			P	A
Alessandri	Mauro	X		Leoni	Roberto		X
Ascani	Federico	X		Nanni	Dario	X	
Azuni	Maria Gemma	X		Palumbo	Marco	X	
Boccia	Pasquale	X		Paris	Giovanni		X
Borelli	Massimiliano	X		Pomarici	Marco		X
Cacciotti	Mario	X		Priori	Alessandro		X
Califano	Michela	X		Servadio	Fausto	X	
Celli	Svetlana	X		Silvestroni	Marco	X	
Corsetti	Orlando		X	Sordi	Daniilo	X	
Cozzoli Poli	Ignazio		X	Stampete	Antonio		X
Dessi	Emanuele		X	Stefano	Enrico	X	
Giordani	Massimiliano		X	Volpi	Andrea	X	

DELIBERAZIONE N. 23

OGGETTO: Approvazione definitiva Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015.

OGGETTO: Approvazione definitiva Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Visti:

l'art. 1, comma 8, della legge 56/2014;

l'art. 18, comma 2, lett. e), dello Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale;

l'art. 24 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio metropolitano di Roma Capitale, rubricato "Approvazione degli atti di bilancio";

Considerato che:

con decreto n. 39 del 14/09/2015 il Sindaco ha approvato lo schema Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015, da sottoporre al Collegio dei Revisori per l'acquisizione parere ed al Consiglio metropolitano per l'adozione;

con verbale n. 10 del 18/09/2015 il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso il parere favorevole sul Bilancio di Previsione 2015;

con deliberazione n. 19 del 25/09/2015 il Consiglio metropolitano ha adottato lo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015, per la successiva acquisizione del parere della Conferenza metropolitana;

in data 30/09/2015 la Conferenza metropolitana con deliberazione n. 4 ha espresso il parere sullo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, così come proposto;

Dato atto:

che il Ragioniere Generale, dott. Marco Iacobucci, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii e, in qualità di Direttore, ha apposto il visto di conformità ai programmi ed agli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi);

che il Dirigente del Servizio "Politiche delle entrate – Finanza – Controllo della spesa per investimento – Controllo e rendicontazione F.S.E." della "Ragioneria Generale", Dott. Francesco Fresilli, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;

che il Dirigente del Servizio "Rendiconto della gestione e servizi di tesoreria" della "Ragioneria Generale", Dott Antonio Talone, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;

che il Dirigente del Servizio "Programma delle opere pubbliche e di Roma Capitale – Monitoraggio Investimenti" della "Ragioneria Generale", Arch. Massimo Piacenza, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime il parere come indicato nell'allegato, conservato agli atti del Segretariato Generale – Servizio 1;

con il seguente esito di votazione proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori Cacciotti, Sordi, Califano: presenti 15 – votanti 15 – favorevoli 11 – contrari 4 (Cacciotti, Silvestroni, Stefano, Volpi);

DELIBERA

di approvare in via definitiva il Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015, riportato nel testo adottato con propria deliberazione n. 19 del 25/09/2015 che si allega alla presente.

Quindi, il Presidente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., considerata l'urgenza di provvedere, pone ai voti l'immediata eseguibilità del provvedimento approvato.

Procedutosi alla votazione elettronica, il Presidente dichiara che l'immediata eseguibilità è approvata con il seguente esito di votazione: presenti 14 - votanti 14 - favorevoli 13 – contrari 1 (Silvestroni).

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Domenico Maresca

PRESIDENTE
IL VICE SINDACO
F.to Mauro Alessandri



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.M. N. 23 DEL 30.09.2015
CHE SI COMPONE DI N. 22 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Deliberazione C.M. n. 19 del 25.09.2015

Adozione schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015.

Salvaguardia equilibri di bilancio 2015.



Consiglio Città metropolitana di Roma Capitale

(Estratto del verbale della seduta pubblica del 25 settembre 2015)

L'anno 2015, il giorno venerdì 25 del mese di settembre nella sede della Città metropolitana, in seduta pubblica, ha avuto inizio alle ore 16,10 il Consiglio convocato per le ore 16,00.

E' presente, e presiede la seduta, il Vice Sindaco Mauro Alessandri. Partecipa il Segretario Generale Dr. Domenico Maresca.

Al momento dell'inizio della trattazione dell'argomento indicato in oggetto il Consiglio risulta riunito in numero legale, essendo presenti n. 19 Consiglieri – assenti n. 5 Consiglieri come di seguito:

		P	A			P	A
Alessandri	Mauro	X		Leoni	Roberto	X	
Ascani	Federico	X		Nanni	Dario	X	
Azuni	Maria Gemma	X		Palumbo	Marco	X	
Boccia	Pasquale	X		Paris	Giovanni	X	
Borelli	Massimiliano	X		Pomarici	Marco	X	
Cacciotti	Mario	X		Priori	Alessandro		X
Califano	Michela	X		Servadio	Fausto	X	
Celli	Svetlana	X		Silvestroni	Marco	X	
Corsetti	Orlando		X	Sordi	Danilo	X	
Cozzoli Poli	Ignazio	X		Stampete	Antonio		X
Dessì	Emanuele		X	Stefano	Enrico		X
Giordani	Massimiliano	X		Volpi	Andrea	X	

DELIBERAZIONE N. 19

OGGETTO: Adozione schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015.

OMISSIS

[Illustra la proposta di deliberazione il Consigliere metropolitano con delega al Bilancio Giovanni Paris, il cui intervento è integralmente riportato nella resocontazione conservata agli atti, soffermandosi altresì sul Piano Annuale delle Opere che, allegato al Bilancio 2015, ha subito i dovuti allineamenti al D.L. 78/2015.

Intervengono nella discussione i Consiglieri Pomarici, Volpi, Boccia, Azuni, Giordani, Sordi, Silvestroni, Cozzoli Poli.

In ordine poi ai n. 3 emendamenti ammessi alla discussione, presentati dal Consigliere Silvestroni, si riferisce che, dopo la discussione, gli stessi sono stati ritirati e trasformati in un unico Ordine del Giorno.

Tutti gli interventi sono riportati nella resocontazione conservata agli atti].

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

OGGETTO: Adozione schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015. Salvaguardia equilibri di bilancio 2015.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione finanziario, ai sensi dell'art. 151, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'articolo 18, comma 1, lett. a) del d.lgs. 118/2011;

Visti:

il Decreto del Ministero dell'Interno del 24 dicembre 2014 con il quale è stato differito al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2015 degli Enti Locali;

il Decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015 con il quale è stato differito al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2015 degli Enti Locali;

il Decreto del Ministero dell'Interno del 30 luglio 2015, prot. n. 0091113, che ha previsto l'ulteriore differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte delle Città metropolitane al 30 settembre 2015;

l'art. 163 del d.lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 che disciplina l'esercizio provvisorio e la gestione provvisoria dei bilanci degli Enti locali;

in particolare, il comma 3 dell'articolo citato, secondo cui l'esercizio provvisorio del bilancio si intende automaticamente autorizzato sino al termine del periodo fissato dalla norma statale, senza necessità di adozione di ulteriori atti e comunque nelle more dell'approvazione del Bilancio di Previsione;

il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

Tenuto conto:

che la Legge di stabilità 2015, approvata con Legge 23 dicembre 2014, n. 190, al comma 418, prevede per gli anni 2015, 2016 e 2017, il concorso delle Province e delle Città Metropolitane al contenimento della spesa pubblica con una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017;

che la manovra di finanza pubblica complessiva a carico della Città Metropolitana di Roma, derivante sia dalla Legge di Stabilità 2015 che dalle norme degli anni precedenti, comporta una oggettiva difficoltà nella determinazione e nel raggiungimento degli equilibri di bilancio paventando per il futuro una crisi finanziaria strutturale non sanabile con gli attuali strumenti a disposizione dell'Ente;

che il contributo della manovra, già enormemente difficile per l'anno 2015, diventa completamente insostenibile per l'annualità 2016 e 2017;

Considerato:

che, in funzione delle conclamate difficoltà oggettive nella predisposizione dei bilanci da parte di tutto il comparto delle Province e delle Città Metropolitane, è stato necessario un apposito intervento normativo in grado di consentire a tali enti di predisporre i propri bilanci in conformità alle norme di finanza pubblica;

che tali disposizioni correttive sono state inserite nel D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito con Legge n. 125 del 6 agosto 2015, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" finalizzato a consentire l'approvazione del bilancio, da parte degli Enti considerati, almeno per il solo anno 2015;

che in particolare, l'art. 1-ter, punti 1 e 2, del Decreto citato prevede che *"Per il solo esercizio 2015, le province e le città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015."*;

che, oltre alle difficoltà oggettive di carattere finanziario occorre evidenziare le ulteriori complessità connesse ai ritardi nel processo di riordino previsto dalla Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Preso atto:

che la Legge 56/2014 ha introdotto una revisione complessiva delle funzioni fondamentali di competenza delle città metropolitane;

che, ai sensi dell’art. 44 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, “alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell’ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonché, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l’ente e per l’esercizio delle funzioni dei comuni delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all’esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all’attività e all’esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D’intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell’ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano”;

che ad oggi non è stato completato il processo di riordino delle funzione non fondamentali da parte degli Enti interessati e non sono stati emanati i relativi decreti attuativi;

Tenuto conto:

che, nelle more dell'attuazione della riforma, la Città Metropolitana di Roma Capitale ha provveduto, per l'annualità 2015, ad esercitare le funzioni ed i compiti amministrativi, diversi da quelli fondamentali, oggetto di riordino ai sensi della Legge 56/2014, sostenendo, quindi, tutti i relati oneri;

Considerato:

che, unitamente al Bilancio di Previsione finanziario annuale, sono strumenti di programmazione degli Enti Locali, così come previsto al punto 4.2 dell'Allegato A/1 al D.Lgs n. 118/2011, così come modificato con Decreto del Ministero Economie e Finanze del 07 luglio 2015:

- a) il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP;
- c) il Piano Esecutivo di Gestione e delle performances, nonché il Piano degli indicatori;
- d) la Delibera di Assestamento del bilancio e le delibere di variazione adottate;
- e) lo schema di Rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'Ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento;

che al Rendiconto della Gestione sono allegare le risultanze della gestione dei propri organismi strumentali e che, a tal fine, gli enti provvedono ad aggiungere alle proprie risultanze, nelle apposite voci di entrata e di spesa, quelle dei propri organismi strumentali e ad eliminare le risultanze relative ai trasferimenti interni;

Tenuto conto, inoltre:

che il punto 9.3 dell'Allegato A/1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che al Bilancio di Previsione finanziario siano allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- j) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- k) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno;
- l) la nota integrativa;
- m) la relazione del collegio dei revisori dei conti;
che la nota integrativa di cui alla lettera l) presenta almeno i seguenti contenuti:
 - a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
 - b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio;

che al Bilancio di Previsione finanziario annuale e pluriennale sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- Prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di Stabilità Interno, così come disciplinato nella Legge di Stabilità 2015;
- Piano delle Alienazioni e Valorizzazione degli Immobili – Anno 2015, di cui all'art. 58 della Legge n. 133/2008 di conversione del D. L. n. 112/08 e successive modifiche ed integrazioni;
- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'articolo 46 della Legge 133/2008, come modificato dalla Legge 122/2010 che, relativamente all'esercizio 2015, risulta essere pari a zero;

Ritenuto:

necessario procedere alla predisposizione della programmazione del Bilancio 2015, in coerenza con il novellato dettato normativo, quindi, con l'adozione del solo bilancio annuale;

necessario utilizzare al fine del raggiungimento dell'equilibrio finanziario tutti gli strumenti previsti dalle normative vigenti, ed in particolare:

- Utilizzo dell'avanzo di amministrazione "destinato" in sede di previsione
- Utilizzo delle economie da rinegoziazione del debito senza vincoli di destinazione
- Iscrizione in bilancio del finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle regioni per la funzione del Mercato del Lavoro e per l'assistenza alunni disabili nelle scuole

- Iscrizione in bilancio del finanziamento regionale relativo alle spese connesse allo svolgimento delle funzioni oggetto di riordino.

Ritenuto, altresì:

necessario predisporre un bilancio pluriennale per le annualità 2016 e 2017 con funzione conoscitiva da un lato e autorizzatoria relativamente agli accertamenti e agli impegni pluriennali già assunti, nonché, all'iscrizione nelle annualità di riferimento delle quote relative al fondo pluriennale vincolato sia per la parte entrata che per la parte spesa;

necessario procedere alla ricognizione del mantenimento degli equilibri di bilancio contestualmente all'adozione del bilancio di previsione 2015 e in coerenza con le disposizioni contenute nella L. 125/2015 sopra richiamata;

Considerato:

che al fine poter adottare e approvare un bilancio di previsione 2015 in equilibrio e di attestare il permanere degli equilibri di bilancio come previsto dall'art. 193 del T.U.E.L, è stato necessario espletare una complessa attività di programmazione delle risorse finanziarie al fine di pervenire, nonostante i rilevanti sacrifici finanziari richiesti, alla predisposizione dei documenti programmatici coerentemente alle disposizioni normative sopra richiamate e alle nuove funzioni di competenza della Città Metropolitana;

che in coerenza con quanto sopra richiamato l'equilibrio finanziario di bilancio 2015 è stato raggiunto mediante l'utilizzo di risorse straordinarie come di seguito meglio specificato:

- Economie da rinegoziazione di muti circa 26 milioni
- Maggiori entrate per Mercato del Lavoro 17 milioni
- Maggiori entrate per assistenza alunni disabili 4 milioni
- Maggiori entrate Regionali per funzioni non fondamentali 7 milioni
- Avanzo applicato alle spese correnti 44,5 milioni
- Avanzo applicato alle spese in conto capitale 19,2 milioni
- Avanzo vincolato alle spese correnti 3,3 milioni

che, le somme relative alle maggiori entrate per le funzioni del Mercato del Lavoro, assistenza alunni disabili e funzioni da riordinare, rappresentano una stima prudenziale che non avendo ancora copertura giuridica, in quanto non sono stati adottati i relativi atti di impegno da parte dei soggetti interessati, dovranno essere necessariamente monitorate nel corso della gestione del bilancio;

che con il D.L. 78/2015 convertito nella Legge 125/2015 è stato quantificato il maggior contributo alla finanza pubblica per l'anno 2015 per il comparto province e città metropolitane che nella tabella seguente viene riportato per le sole città metropolitane:

Riduzione di spesa corrente che ciascun ente deve conseguire per l'anno	
ENTE	IMPORTO
Torino	27.941.102,33
Milano	27.698.486,99
Venezia	10.494.060,49
Genova	8.351.526,07
Bologna	8.671.168,70
Firenze	21.830.174,05
Roma	79.132.973,23
Napoli	46.413.945,77
Bari	14.440.633,44
Reggio di Calabria	9.119.811,30
	254.093.882,37

che il taglio 2015 sommato alle manovre di finanza pubblica degli anni precedenti determina per la Città metropolitana di Roma Capitale una quota complessiva di risorse da riversare al Bilancio dello Stato per un ammontare pari a oltre 195 milioni di euro;

che per far fronte alla copertura degli oneri connessi alla restituzione delle risorse al Bilancio dello Stato l'Ente ha ridotto la propria spesa individuando gli stanziamenti utili a dare copertura ai livelli minimi essenziali dei servizi di propria competenza;

che nonostante il contenimento della spesa sopra richiamato, al fine di dare copertura agli oneri connessi alla restituzione dei 195 milioni di euro è stato necessario utilizzare per intero le maggiori risorse straordinarie sopra riportate pari a circa 121 milioni di euro;

che in conseguenza delle considerazioni sopra richiamate si può affermare che il livello massimo di contributo alla finanza pubblica da parte del bilancio della Città metropolitana è pari a quello determinato dalle manovre antecedenti al D.L. 66/2014 e alla Legge di Stabilità 2015, cioè pari a circa 78 milioni di euro come già illustrato nella Deliberazione del Commissario Straordinario n 297/2014 con la quale sono stati rilevati gli equilibri di bilancio 2014;

che in prospettiva dell'attuazione del processo di riordino delle funzioni di competenza dell'Ente nel Bilancio Pluriennale 2016 e 2017, redatto a fini conoscitivi e autorizzatori nella forma sopra riportata, si evince il limite massimo di contribuzione alla manovra di finanza pubblica da parte della Città metropolitana di Roma nella misura dell'importo previsto quale quota di restituzione al Bilancio dello Stato, pari a circa 101,5 milioni di euro per il 2016 e a 112,2 milioni di euro per il 2017;

che le previsioni di taglio 2016 e 2017 sopra richiamate, che consentirebbero di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio e l'erogazione dei livelli minimi di servizio, sono notevolmente inferiori al livello di manovra di finanza pubblica 2015 (pari a oltre 195 milioni) e del tutto incoerenti con l'attuale previsione normativa contenuta nella Legge di Stabilità 2015 che raddoppia per il 2016 e triplica nel 2017 il taglio operato a carico del comparto per l'anno in corso;

che l'Ente nel 2014 non ha rispettato l'obiettivo di Patto di Stabilità assegnato per un importo pari a 46,699 milioni di euro e che, pertanto, in attuazione delle norme in materia è soggetto, altresì, al pagamento di una sanzione finanziaria rideterminata dall'art. 1, comma 7, del D.L. 78/2015 convertito nella L. 125/2015 con la seguente modalità: *“Alle province e alle città metropolitane la predetta sanzione si applica in misura pari al 20 per cento della differenza tra saldo obiettivo del 2014 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno e comunque in misura non superiore al ((2 per cento)) delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile.”*;

che la sanzione di competenza dell'Ente è quantificabile in €9,340 milioni di euro;

che in attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 164, della legge 13 luglio 2015, n. 107 è stata disposta la riduzione della sanzione di cui all'articolo 31, comma 26, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, da applicare nell'anno 2015 agli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2014, di un importo pari alla spesa per edilizia scolastica sostenuta nel corso dell'anno 2014, purché non già oggetto di esclusione dal saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno 2014;

che l'Ente ha provveduto a certificare, in data 28 luglio 2015, nel rispetto delle disposizioni normative summenzionate, gli importi relativi ai pagamenti in conto capitale per opere inerenti l'edilizia scolastica effettuati nel 2014, per i quali non ha beneficiato di spazi finanziari o altre esclusioni previste dalle norme di settore, per 16,587 milioni di euro assorbendo completamente gli effetti della sanzione finanziaria connessa allo sfioramento del patto di stabilità 2014;

Considerato, inoltre:

che, oltre alla contrazione di risorse derivante dai fatti sopra indicati, la programmazione del Bilancio 2015 della Città metropolitana di Roma Capitale è fortemente influenzata dalle norme che disciplinano gli obiettivi connessi al rispetto del Patto di Stabilità che, nonostante, l'enormità della manovra finanziaria attribuita in termini di tagli non ha ridotto l'obiettivo di patto assegnato rendendolo del tutto incoerente rispetto alle disponibilità di bilancio;

che tutte le risorse straordinarie utilizzate ai fini degli equilibri finanziari incidono negativamente rispetto al calcolo del saldo di competenza mista sul quale viene definito l'obiettivo del patto di stabilità;

che non sono disponibili risorse straordinarie utili per migliorare il saldo di patto, quali ad esempio entrate straordinarie per alienazione di immobili;

che gli spazi concessi dalla Regione Lazio in termini di patto verticale incentivato, pari a 18,417 milioni di euro unitamente alla possibile concessione di ulteriori 60 milioni di euro di spazi per Patto Regionale Orizzontale (già formalmente richiesti) e al pagamento da parte della stessa di un importo pari a 60 milioni di euro di contributi in conto capitale scaduti, che rappresentano quota parte dell'ammontare del credito per contributi in conto capitale ricogniti e scaduti alla data del 1 gennaio 2015 e ammontanti a oltre 112 milioni di euro, sono la condizione necessaria e sufficiente a consentire il rispetto dell'obiettivo di patto 2015;

che per effetto delle disposizioni normative e di quanto sopra riportato le risultanze del patto di Stabilità per l'annualità 2015 risultano essere le seguenti:

PATTO 2015			
	2010	2011	2012
Spese Correnti	538.827	412.082	411.540
media 2010/2012		454.150	
			376.036
MANOVRA 2015			
	coeff.	saldo	Manovra
Legge Stabilità 2014	17,20	454.150	78.114
OBIETTIVO 2015			78.114
Riduzione tagli DL. 78/2010			-4.834,00
Saldo al netto dei trasferimenti			73.280
Patto Regionale "Verticale Incentivato"			-18.417,00
Patto Regionale "Orizzontale"			-60.000,00
OBIETTIVO 2015 RETTIFICATO			-5.137
	2015	competenza	cassa
E	tit I+II+III	571.448	
E	Fondo Pluriennale Vincolato	49.595	
S	tit I	-644.368	
S	Fondo Svalutazione Crediti	0	
		-23.325	
E	tit IV		60.000
S	tit II		-40.000
			20.000
saldo			-3.325
 margine disponibile			1.812

Preso atto:

Che, nonostante, tutte le limitazioni sopra riportate e imposte dalle normative richiamate, le previsioni formulate nel presente bilancio consentono, grazie alle misure straordinarie adottate, di raggiungere per il solo anno 2015 la situazione di equilibrio finanziario e il mantenimento dello stesso ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L d.lgs. 267/2000;

che per l'anno 2015 le previsioni di pagamento in conto capitale, indicate negli stanziamenti di cassa del nuovo bilancio sperimentale, nelle condizioni sopra richiamate in merito all'intervento regionale, risultano compatibili rispetto all'obiettivo programmatico Patto di Stabilità 2015, come riformulato dalla citata Legge di Stabilità 2015 e come indicato nell'allegato prospetto dimostrativo del Patto di Stabilità;

che saranno monitorati costantemente i livelli di entrata e di spesa programmati al fine di attivare le idonee azioni correttive utili al mantenimento degli equilibri di bilancio fino alla fine del corrente esercizio;

che saranno monitorati costantemente gli accertamenti, gli impegni, gli incassi e i pagamenti e il verificarsi delle azioni previste a carico della Regione per valutare il perseguimento del rispetto dell'obiettivo di patto di stabilità 2015;

che saranno autorizzati gli accertamenti di entrate pluriennali sugli esercizi successivi al bilancio 2015 senza alcuna limitazione;

che saranno autorizzati impegni di spesa pluriennale connessi all'accertamento delle relative entrate vincolate sugli esercizi successivi al bilancio 2015 senza alcuna limitazione;

che sono autorizzati gli impegni di spesa pluriennale già assunti prima dell'entrata in vigore della Legge 125/2015;

che successivamente all'approvazione della presente Deliberazione saranno autorizzati gli impegni pluriennali con le modalità previste dalla normativa vigente in merito all'iscrizione in Bilancio di somme che impegnano esercizi successivi a quelli di validità del Bilancio approvato, e comunque riferiti a assunzione di obbligazioni la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente;

che al fine di non ricorrere all'istituto dell'esercizio provvisorio per l'annualità 2016, che per gli effetti delle norme contenute nella L. 125/2015 viene autorizzato nei limiti degli stanziamenti definitivi previsti nel Bilancio 2015 nei quali sono contenute risorse straordinarie non rinvenibili nelle future previsioni di bilancio, sarà necessario attivare tutte le iniziative utili per approvare entro la fine del 2015 il Bilancio di Previsione Finanziario 2016 – 2018 in coerenza con le norme di finanza pubblica che saranno contenute nella Legge di Stabilità 2016 e nelle altre norme di riferimento per il comparto;

